

Conferenze del 16 settembre, presso la sala consiliare del Comune di Sirolo (AN)

Ore 18.30

### **“Autocostruzione. Vantaggi sociali ed economici**

#### **L’esperienza del cantiere di autocostruzione di Senigallia” - Relatore: Dott. Lucio Cimarelli\***

Attraverso la narrazione di un’esperienza concreta si tenterà di mettere in luce i punti di forza e le criticità, riflettendo sulla reale possibilità che la pratica dell’autocostruzione/autorecupero esca dalla fase sperimentale per diventare una politica attiva per la casa.

“Le Mani, per Vivere Insieme”, è un progetto della Provincia di Ancona co-finanziato, nel 2007, dal fondo per l’inclusione sociale dei migranti del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali. Attraverso questo progetto si sono realizzate nel territorio della Provincia di Ancona e, in particolare, nel Comune di Senigallia diverse azioni:

un corso di formazione sull’housing sociale per tecnici di cantiere, un corso di formazione sulla mediazione dei conflitti e sull’animazione e gestione dei processi partecipativi, diverse azioni divulgative sul tema dell’autocostruzione e

il Progetto di Autocostruzione Edilizia di 20 alloggi in località Cesano di Senigallia. Il Progetto di Autocostruzione Edilizia si inserisce all’interno di un più ampio piano di sviluppo della zona del Cesano di Senigallia che prevede la realizzazione di alloggi secondo una logica orientata al “mix abitativo”, al fine da contrastare la creazione di quartieri “ghetto” per le fasce più marginali della popolazione e promuovere, al contrario, una reale integrazione tra diverse tipologie di famiglie, costituite da anziani, extracomunitari, giovani coppie e famiglie eterogenee; “Le Mani, per Vivere Insieme” quindi, per i cittadini autocostruttori, si configura, come un possibile strumento di integrazione e coesione sociale, non solo perché il 50% degli alloggi viene espressamente riservato a cittadini extracomunitari ma, soprattutto, perché dedicando un monte ore di lavoro manuale in cantiere i beneficiari, associati in cooperativa edilizia, condividono attraverso un progetto comune, esperienze, stati d’animo, aspettative e sogni. Il progetto, prevede l’utilizzo di un contributo economico pari ad € 253.874,42 come sussidio a fondo perduto per l’autocostruzione degli alloggi, destinato alle 20 famiglie beneficiarie comunitarie ed extracomunitarie. La gestione tecnica e operativa del progetto è affidata al Consorzio ABN - a&b network sociale di Perugia e al Consorzio Solidarietà di Senigallia. Cos’è L’autocostruzione, Cos’è L’autorecupero. L’autocostruzione è un processo edilizio che, non discostandosi sul piano normativo da un cantiere tradizionale, consente a qualsiasi cittadino anche non esperto, di costruirsi casa insieme ad altri uomini e donne che condividono lo stesso obiettivo e lo stesso progetto. L’autocostruzione applicata a edifici già esistenti e da restaurare si definisce AUTORECUPERO in quanto, il processo edilizio attraverso il quale i cittadini beneficiari partecipano alla costruzione dell’opera, si concentra nel recupero di uno o più immobili destinati alla cessione in proprietà, o in locazione, verso i diretti partecipanti al progetto stesso.

Un processo associato ed assistito L’autocostruzione e l’autorecupero sono processi associati perché prevedono la costituzione in cooperativa edilizia dei diretti beneficiari e, soprattutto, perché richiedono ai partecipanti al progetto una buona capacità di lavoro in gruppo e di fiducia nel prossimo. La cooperativa edilizia di cittadini autocostruttori viene poi assistita ed accompagnata lungo tutto il processo da un ente gestore che, apportando il necessario bagaglio esperienziale sia sul piano tecnico che sociale ed amministrativo, garantisce che il progetto resti fedele ai costi preventivati e ai tempi di realizzazione programmati.

\* Lucio cimarelli, laureato in Sociologia, tra gli innumerevoli ruoli e incarichi ricoperti è Presidente del Consorzio Solidarietà – Consorzio di Cooperative Sociali con sede in Senigallia

Ore 19.00

### **Costruire con le balle di paglia - relatori: Arch. Michele Ricci\* e Ing. Giovanna Nardini\***

Costruire con le balle di paglia è un modo intelligente per realizzare edifici. La tecnica che nasce a fine ‘800 in Nebraska è resistita all’evoluzione tecnologica, eclissata ma poi rivisitata in specifici periodi storici ovvero in momenti di crisi economica ed energetica e sostenuta in ambienti sociali particolarmente sensibili all’ambiente. Ora sembra avere di nuovo un boom che va di pari passo con l’esigenza di reinterpretare i canoni della progettazione architettonica e il modo di costruire, mettendo in evidenza i grandi punti deboli delle tecniche e materiali adottati in quest’ultimo secolo. Questa volta sta accadendo qualcosa di diverso, grazie alle rete web, la tecnica si sta diffondendo più velocemente ed esponenzialmente, interagendo con altre tematiche “alternative” del vivere e costruire, come ad esempio gli ecovillaggi e l’autocostruzione, le persone si informano, capiscono e scelgono soluzioni intelligenti. Una casa di paglia fa pensare in prima battuta alla “favola dei tre porcellini” o ad un rifugio più o meno temporaneo sicuramente poco confortevole, la verità è che le incredibili caratteristiche di isolamento termico e acustico, la traspirabilità, la resistenza al fuoco ed ai terremoti, il confort, la flessibilità formale, la naturalità e l’economicità di queste costruzioni, stanno scardinando tutti i luoghi comuni anche in Italia e stiamo scoprendo che in fondo, è una tecnica non troppo lontana dalle nostre tradizioni legate al grano e alla terra. In America e nord Europa edifici simili sono ormai consolidati e ora anche in Italia, da Bolzano alla Sicilia, in campagna e città, stanno nascendo nuovi esempi di questa tecnica costruttiva veramente sostenibile.

\* Michele Ricci, si laurea in Architettura all’Università degli studi “G. D’Annunzio” di Pescara con una tesi sviluppata in Spagna sul “Social Housing e nuove tipologie abitative”. Iscritto all’ordine professionale della provincia di Ancona, fonda “archética”, un laboratorio di ricerca e progettazione di architettura sostenibile e tecniche costruttive rivolte ad utilizzare materiali naturali come il legno, la paglia, la terra cruda, la calce, la canapa e il bambù. Avvia il progetto web “CASEINPAGLIA.IT”. Nel 2012 vince il Primo premio “Territorio ed Economia” per il concorso internazionale “BAM/012, Bioarchitettura Mediterranea”.

\*Giovanna Nardini, fa un percorso di studio farcito di esperienze e formazione orientata sui materiali naturali, sostenibilità ambientale, collabora con Ingegneri senza Frontiere e frequenta l’Università tedesca di Architettura a Darmstadt, sede del “Passivhaus Institut”; si laurea in Ingegneria Edile Architettura all’Università Politecnica delle Marche di Ancona con un progetto di restauro e ripristino residenziale. Iscritta all’ordine degli ingegneri di Pesaro Urbino collabora con altri studi di progettazione. E’ partner in archética e progetto CASEINPAGLIA.IT, frequenta corsi tra cui anche casa klima “costruire con le balle di paglia”, fotovoltaico, geotermia, sicurezza sul cantiere. Direttore tecnico impresa di restauro.